

Data: 20.10.2020 Pag.: 40
 Size: 892 cm2 AVE: € 200700.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 277791
 Lettori: 2045000



L'iniziativa Il progetto di [DiaSorin](#) per avvicinare i giovani alla scienza, in quattro anni ha rivelato una sorprendente passione, nelle scuole, per la ricerca. Al punto che l'azienda ha deciso di creare una fondazione

LABORATORI IN ERBA COSÌ I LICEI DI «MAD FOR SCIENCE» IMPARANO A SPERIMENTARE CON I PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ

di **Peppe Aquaro**

«**A**lla fine sono stato tradito in famiglia. Impieghi anni a far capire l'importanza della scienza nella vita, e poi i miei due figli si iscrivono ad Economia e Architettura...». La butta sul ridere, Carlo Rosa, Ceo di DiaSorin, multinazionale italiana leader nelle biotecnologie e nella [diagnostica molecolare](#).

Battute a parte, la «delusione» (ma in verità Carlo Rosa è molto soddisfatto della carriera accademica dei suoi figli), sarà stata un motivo in più per dedicarsi anima e corpo al concorso «Mad for Science», la cui IV edizione si è svolta pochi giorni fa a Torino. Un concorso che ha coinvolto l'eccellenza dei licei scientifici e che ha lasciato di stucco sia la giuria, sia lo stesso Rosa: «La passione di questi ragazzi, impegnati in progetti di laboratorio ispirati agli obiettivi di sostenibilità dell'Onu per il 2030, ti fa ritornare un po' ragazzino, quando bastava entrare nel laboratorio del proprio istituto per rimanere incantati».

Solo che quei laboratori,

una trentina d'anni fa, sicuramente più analogici che digitali, al massimo potevano possedere il fascino di un eterno '900, tra bacheche, animali impagliati e l'immanicabile ritratto di Charles Darwin. Oggi, invece, arrivare primi, su otto finalisti (la scrematura è partita da 170 istituti scientifici) alla challenge «Mad for Science», vuol dire far vincere alla propria scuola un biolaboratorio, al passo con l'evoluzione della ricerca e delle tecnologie, nell'ambito delle Scienze della vita (il 14 ottobre, il «Filippo Buonarroti» di Pisa si è portato a casa, su un montepremi di 175 mila

euro, ben 75 mila per ampliare il proprio laboratorio) dove poter diventare, appunto, «pazzi per la scienza».

Ma per esserlo, devi prima poterla vedere all'opera la scienza: «Solo se spii una cellula, ti rendi conto di ciò che le sta accadendo». Stessa cosa per il Coronavirus? «Certo. E soltanto a gennaio scorso ci siamo scontrati con questo virus, abilissimo nel confondere le acque, però siamo riusciti a sviluppare progetti impor-

tanti, registrati e approvati dalla "Food and Drug Administration" statunitense: dai tamponi molecolari ai test sierologici, fino a un nuovo prodotto molecolare, il cosiddetto tampone unico, in grado di dirci, nel giro di un'ora al massimo, se l'infezione di un paziente è dovuta all'influenza o se siamo in presenza del Covid-19», elenca l'ad di [DiaSorin](#), il cui ultimo passo è l'annuncio della Fondazione, che trasforma *Mad for Science* da progetto di responsabilità sociale d'impresa a progetto di punta della sua istituzione.

Del resto, quel senso di responsabilità potrebbe essere letto secondo due punti di vista, solo apparentemente distanti: così come i ragazzi dell'ultimo anno dei licei si impegnano per la vittoria e lasciare in eredità un laboratorio all'avanguardia, allo stesso modo, la fondazione [DiaSorin](#), sostenendo in futuro il concorso e alimentando nei ragazzi la passione per la scienza, fa in modo che gli studenti, partendo da una ipotesi e raccogliendo dei dati, riescano sempre ad arrivare ad una tesi.

«Nel corso della finale,

scambiando due battute con Francesca Pasinelli, presidente della Fondazione [DiaSorin](#), ci dicevamo: il bello di questi ragazzi è che hanno compreso quanto le opinioni si costruiscano sui fatti», ricorda Rosa: «Ciò vuol dire acquisire un metodo di pensiero che può aiutare a risolvere i problemi del nostro presente: dall'inquinamento allo stesso Covid-19. E senza l'attesa pas-

L'ad Carlo Rosa

«Il bello di questi ragazzi? Hanno capito che le opinioni si costruiscono sui fatti» siva di un intervento dello Stato».

Insomma, la formula magica sarebbe già nella traduzione della challenge, dove «Mad for Science» sta per «Innamorati della scienza». Basta poco. E poi sarà perfino più facile migliorare, tramite l'uso dell'alga spirulina, le proprietà nutrizionali dell'enjera, alimento di largo impiego nei paesi del Corno d'Africa. Parola dei vincitori studenti pisani, da prendere sul serio. Come questo pazzo mondo, sempre più scientifico e tecnologico. Praticamente Stem.

Data: 20.10.2020 Pag.: 40
Size: 892 cm2 AVE: € 200700.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 277791
Lettori: 2045000



Chimico
Carlo Rosa,
ad di DiaSorin:
per «Mad for
Science»
quest'anno un
montepremi di
175 mila euro

Al lavoro
Uno studente
del liceo
Spallanzani di
Reggio Emilia,
vincitore
dell'edizione
del 2019



170

i licei
partecipanti
nel 2020 al
concorso «Mad
for Science»,
otto gli istituti
finalisti, da
tutta Italia

133

le
collaborazioni
tra scuole ed
enti attivate dal
2016, anno in
cui è nato il
progetto «Mad
for Science»

400

mila euro
i finanziamenti
finora erogati
da DiaSorin per
il progetto; 6 i
biolaboratori
scolastici
completamen-
te rinnovati



ILLUSTRAZIONE DI DANIELE BARDINI